

Giovedì 25 Marzo

Annunciazione del Signore

+ Dal Vangelo secondo Luca Lc 1,26-38

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

“Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?”

Anche oggi una domanda nel Vangelo.

Questa volta però, non getta dubbi su Dio, sulla sua esistenza o sul suo operare. Sembra più una domanda che Maria rivolge a se stessa: “come posso realizzare tutto questo?” io sono una creatura semplice, io non ho grandi qualità umane...

Celebrare la solennità dell'Annunciazione, in questi ultimi giorni di quaresima, è un invito a contemplare “il sì di Maria”. La disponibilità di

una creatura che, senza se e senza ma, ha creduto alla parola di Dio e si è resa disponibile a collaborare con tutta se stessa, per la sua realizzazione. Il racconto è bello e famoso.

Si svolge in un clima di gioia e di stupore. In un'atmosfera di silenzio e di ascolto.

È un dialogo sincero fra una persona umile, generosa e aperta con lo Spirito di Dio, con la sua Grazia e la sua Parola.

Maria si arrende di fronte alla Parola di Dio.

Si mette nelle sue mani credendo che "nulla è impossibile a Dio".

A differenza dei giudei, le cui domande pretestuose, rimangono sempre senza risposta,

a lei Dio risponde e rivela il suo nome, dona il suo Spirito e manifesta il suo progetto.

Da questo dialogo apprendiamo che il nome di Dio è l'Emmanuele, il Dio con noi.

Affidiamoci anche noi a questo Dio che conta sugli uomini e le donne di sempre, rendiamoci disponibili a continuare i suoi progetti, perché anche oggi, ogni uomo, possa sperimentare che nulla è impossibile a Dio.

Preghiamo perché ogni nostra casa, come quella di Nazareth, sia visitata dall'Angelo di Dio affinché ci aiuti a rinnovare la nostra fede in Gesù Verbo Incarnato, ci metta in comunione fra di noi e ci apra al servizio verso i fratelli.

Segui il commento al Vangelo del giorno sul nostro canale
<https://www.youtube.com/watch?v=mGJUVPKAhs>

